

IL GIOCO DEL SECOLO XIX

## “PREMIA LA TUA CLASSE”. IN PALIO DUE GIORNI NELLA MAGIA DI GARDALAND

UN COMPUTER, una collana di libri da collezionare in biblioteca, scrivanie e un armadietto nuovi di zecca. No, i ragazzi preferiscono viaggiare. Lo garantiscono gli insegnanti interpellati dal *Secolo XIX* per decidere quale potesse essere il premio più appetibile da regalare al vincitore dell'iniziativa "Premia la tua classe", partito ieri sulle pagine del nostro quotidiano.

Il risultato del sondaggio ha fatto sì che la scelta cadesse su una due-giorni tra Verona e i divertimenti di Gardaland, tutto offerto da Happy Tour, entrata al parco compresa. Dai circa trenta istituti intervistati (elementari, medie e superiori) è emersa

infatti un'unica richiesta: niente regali per i singoli, sì, invece, a un bel premio rigorosamente rivolto a tutti, democratico, che stimoli ed esalti un sano spirito di classe, così come poi è nell'idea ispiratrice della gara. Insomma, hanno detto gli insegnanti, se uniamo tutti le forze per far vincere la nostra classe preferita, è giusto e bello che il premio sia godibile insieme, e da tutti: maestri (magari quelli promotori e incaricati di raccogliere e spedire i tagliandi) e alunni.

La prima proposta di premio che gli istituti hanno scartato è un weekend di studio all'estero. Troppo dispersivo, hanno risposto. E poi un

po' di buon divertimento ogni tanto serve. Il desiderio è rivolto più al tempo libero (ecco, dunque, Gardaland) e all'Italia (ecco Verona), anche perché in questi tempi di tagli e risorse scarse, partire per una bella gita di fine anno non è più cosa scontata come forse lo era fino a qualche anno fa.

Bocciati i buoni per arredare le camerette: premio troppo individuale. E pollice verso anche per l'idea di un computer - unico - da recapitare in aula. Molto meglio i carnet collettivi per cinema o teatro, buoni acquisto per rimpinguare gli scaffali della biblioteca scolastica a beneficio di tutti, abbonamenti per i trasporti ur-

bani e persino chiavette per la navigazione satellitare su internet. E così molte di queste controproposte sono finite tra i premi di "consolazione", quelli che verranno assegnati ogni settimana in base ai risultati di votazione "parziali".

Adesso non resta che iniziare a giocare. Ogni coupon pubblicato sulla prima pagina del quotidiano fino al 22 novembre varrà un voto. E oltre alla propria classe favorita, sullo stesso tagliando si potrà anche indicare la squadra del cuore. Il regolamento completo si può leggere con un click su [www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it). Sempre sul web, a premio assegnato, verrà pubblicato il fotoreportage del viaggio a Gardaland.

GIULIA PALMIERI



Una delle attrazioni nel parco giochi di Gardaland

CONGRESSO, DURISSIMO INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE

# Costa accusa: «Nel Pd sistemi mafiosi»

Sotto tiro i funzionari di partito. Burlando: «Eccessi verbali». Orlando: «Franceschini prenda le distanze»

GENOVA. Nella newsletter inviata ai suoi sostenitori scrive che nel Pd «lo stile mafioso di alcuni funzionari stabilizzati decenni orsono impedisce la democrazia vera». E quando parla il vice presidente della Regione Liguria Massimiliano Costa non retrocede di un centimetro: «metodi mafiosi». Stesse parole pubblicate anche sul suo sito, "MassimilianoCosta.it": «È molto triste verificare che le nostalgiche operazioni di partiti dell'altro secolo non tramontano mai». Una bomba. Contro le accuse di Costa, sostenitore della mozione di Dario Franceschini, a più riprese, ieri si sono scagliati i vertici del Pd. Soprattutto l'ala bersaniana, dal segretario regionale uscente Mario Tullio al deputato spezzino Andrea Orlando, portavoce del partito.

Sullo sfondo delle dichiarazioni di Massimiliano Costa c'è la battaglia congressuale del Partito democratico. In Liguria dai congressi di circolo è uscita vincitrice la mozione di Pier Luigi Bersani e del candidato alla segreteria regionale Lorenzo Basso con un abbondante 55 per cento di voti. La mozione di Dario Franceschini e Sergio Cofferati, sostenuta dal vice presidente della Regione, invece si è fermata al 33%. Sconfitta dai metodi mafiosi? «Non ho detto questo anche se, forse, gli atteggiamenti della vecchia guardia hanno un poco influito. Dico, però, che ci sono atteggiamenti di certa burocrazia del partito che non consentono di guardare al futuro», replica Costa. «Eppoi questo congresso non conta nulla. Sono andate a votare più o meno 10 mila persone, quando il Pd in Liguria ha un serbatoio di 400 mila voti. È evidente come funziona». Ed anche spiegando questa cosa, Costa picchia duro: «Alcuni degli iscritti sono lì perché hanno voglia di impegnarsi politicamente, ma altri ci sono solo per un rapporto relazionale con qualcuno». Così aspetta Costa, come del resto Cofferati, aspetta le primarie del 25 ottobre «l'unico momento - dice - che potrà rilanciare il Pd: speriamo che molte persone vadano a votare per garantire un futuro al partito».

Resta da capire fino in fondo l'accusa più pesante nei confronti di parte della dirigenza del Pd, quella che secondo Costa si sarebbe appropriata dello «stile mafioso». «Come si può definire altrimenti quando una mozione chiede l'elenco degli iscritti e non le viene dato; di fatto le si impedisce anche di fare le fotocopie cambiando il codice alla fotocopiatrice; e quando si vota nei seggi arrivano i fascimile delle schede di voto con il nome del candidato a segretario Bersani?».

Ieri il pensiero di Costa, rimpolpato da alcune dichiarazioni rilasciate a margine del consiglio regionale, hanno fatto il giro del partito. Anche chi aveva fatto finta di niente leggendo la sua newsletter non ha potuto fare a meno di scendere in campo. Il segretario regionale del Pd, Mario Tullio, bersaniano. Prima una spruzzata di acqua fredda: «Credo che si dovrebbe essere tutti soddisfatti della partecipazione dei nostri iscritti ai congressi e tutti noi auspichiamo una grande partecipazione per le primarie del 25 ottobre. Però i risultati vanno presi con grande serenità». E qui scatta l'affondo: «Sono abituato da tempo alle espressioni colorite di Costa, ma questa volta ha passato il segno. Non si può dire neppure per scherzo che qualcuno all'interno del



**RITORNO AL PASSATO**  
Triste verificare che nostalgiche operazioni di partiti dell'altro secolo non tramontano mai  
MASSIMILIANO COSTA  
vicepresidente Regione

» CIRCOLI, COME SI È VOTATO

••• GENOVA. Lorenzo Basso ha tenuto una buona percentuale dei voti di Bersani ed ha saputo intercettare quelli di Franceschini, ma chi vota Marino proprio non lo considera. Sergio Cofferati ha saputo intercettare sia chi vota Bersani sia chi vota Marino, ma è stato più debole a mantenere i voti del candidato nazionale collegato. Ermanno Pa-



**BASTA INTEMERANZE**  
Sono da tempo abituato alle colorite espressioni di Costa, ma ora ha passato il limite  
MARIO TULLIO  
segretario regionale Pd

sero ha tenuto una buona percentuale dei voti di Marino, ma non piace agli altri. Questa in sintesi l'analisi dei flussi di voto che sta circolando in queste ore nel Pd. Per esempio è soprattutto a Genova e La Spezia che Basso ha recuperato voti (6.700), mentre Cofferati è cresciuto di più a Savona, Imperia e nel Tigullio (3.300).

GENOVA

## Il caso Idv scuote il palazzo della Provincia Paladini a Repetto: «Via l'assessore Cappello»

Ieri l'incontro fra il coordinatore del partito e il presidente. Oggi giunta. La "sfiduciata": «Aspetto una risposta da Di Pietro»

GENOVA. La resa dei conti potrebbe esserci già stamani quando si riunirà la giunta provinciale: ieri Giovanni Paladini, coordinatore regionale dell'Italia dei Valori, ha incontrato Alessandro Repetto, presidente della Provincia, per comunicargli che l'assessore alle politiche giovanili Manuela Cappello non rappresenta più il partito in giunta. Con una evidente postilla: «È chiaro che le prerogative sono del presidente e dovrà decidere lui cosa fare - premette Paladini - Ma per noi l'assessore Cappello è da sostituire: non ha ottemperato alla direttiva del partito che vieta i doppi incarichi. Lei è consigliere comunale e assessore provinciale; non avendo rinunciato a nessuna poltrona, lo facciamo

noi per lei. Dice che le poltrone non le interessano, ma non lo dimostra».

Ecco, è il momento della resa dei conti. Ma nella maggioranza che sostiene la giunta assicurano che non accadrà nulla, perché già quando è scoppiato il caso, il presidente Repetto ha fatto sapere di non avere intenzione di cambiare la sua squadra. «Lo ha detto anche a me - garantisce Cappello - E non è vero che sono attaccata alla poltrona: ho rimesso il mandato all'ufficio di presidenza nazionale, e aspetto una loro risposta».

Ribatte Paladini: «Dice di essere dell'Idv ma non ne rispetta le regole. Combatte le norme perché non è neppure iscritta. Le regole valgono per tutti: quando sono stato eletto in Parlamento ho lasciato il consiglio regionale». Affonda Cappello: «Per forza, fra parlamentare e consigliere regionale esiste una incompatibilità. Non poteva fare altro. Non sono iscritta al partito perché non mi riconosco nei dirigenti locali. Come me la pensano

Pd ha uno stile mafioso», osserva spiegando che dalla segreteria tutte e tre le mozioni hanno avuto collaborazione adeguata e equilibrata.

E prima di chiudersi in una riunione della mozione Bersani, Andrea Orlando chiede una presa di distanza della mozione Franceschini e replica: «non è svalutando il risultato del primo turno del congresso ed il ruolo di tanti iscritti e militanti, a partire da quelli che si riconoscono nella mozione Franceschini, che hanno costruito il Pd in questi due anni, che si rende un buon servizio al rafforzamento del partito».

Il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, invece la prende da distante: «Non mi sfugge il fatto che come partito abbiamo passato molti mesi ad occuparci di noi. Tuttavia devo dire che questa campagna congressuale si è svolta in modo molto responsabile, salvo qualche eccesso verbale ovviamente che non ha grande importanza».

Così a prima vista potrebbe anche sembrare una schermaglia tra vecchie appartenenze, tra il cattolico Costa, esponente dell'Agesci, del movimento Popolare, da tre legislature in Regione (e quindi oltre qualsiasi deroga prevista dallo statuto del Pd) e gli altri, tutti ex ds, di più ex comunisti. Invece la questione è più sottile, la battaglia più profonda. Se c'è un posto dove il Pd si è davvero mescolato è la Liguria: un uomo da sempre di sinistra come Sergio Cofferati, ad esempio, è appoggiato oltre che da Costa anche dal presidente della Provincia di Genova, Alessandro Repetto, ex popolare e margherito. E il cattolicesimo Lorenzo Basso, amico di Enrico Letta, si trova al fianco di Tullio, Orlando, ma anche di molti altri ex ds, come Mario Margini e Claudio Montaldo. Forse il senso di questo confronto lo dà proprio la riunione della mozione Bersani, convocata ieri per esaminare il voto dei circoli e prepararsi alle primarie. Con timore.

ALESSANDRA COSTANTE  
costante@ilsecoloxix.it

IERI IL VERTICE

## I PARLAMENTARI DEL PDL CHIEDONO CHIAREZZA SUL BILANCIO DI GENOVA

EUGENIO AGOSTI

GENOVA. «L'incontro? Siamo a disposizione, speriamo lo siano anche loro per dare una mano», sorrideva ieri sera il sindaco di Genova, Marta Vincenzi. «Clima sereno e cordiale, ma ora ci aspettiamo un'idea complessiva sul risanamento dei conti comunali», la sintesi di Michele Scandroglio, coordinatore del Pdl ligure che assieme ai colleghi parlamentari Enrico Musso e Roberto Cassinelli ieri mattina ha visto la Vincenzi e l'assessore comunale al Bilancio, Franco Miceli.

Diversi gli argomenti trattati al tavolo, a partire dalla Spim. «Al di là delle vicende legate al titolo tossico emerge una perdita strutturale nel senso che i costi superano i ricavi», ha spiegato Musso, «e non si può dire che la perdita di Ami è passata da 18 a 8 milioni, perché oltre 300 addetti sono passati ad Amt, non si può fare maquillage contabile a scopo mediatico».

Concorda ovviamente Scandroglio: «Togliere di qua per spostare di là non risolve certo i problemi». La richiesta dei parlamentari del Pdl, alla fine, è stata quella di uno screening sullo stato di salute delle casse di palazzo Tursi, «Perché non può saltare fuori un buco alla settimana, il sindaco è arrivato a metà mandato, ora deve avere la situazione sotto controllo per non rischiare il default».

Lacomico in proposito il commento del sindaco: «Nessuno, tra i vari temi affrontati, mette a rischio i conti del Comune, con l'assessore al Bilancio abbiamo spiegato come intendiamo affrontare il problema sollevato dalla Corte dei Conti e il capitolo legato al titolo della Spim». La Vincenzi, dal canto suo, ha chiesto ai parlamentari liguri che periodicamente convoca (quello con i tre del Pdl è stato un approfondimento) «più attenzione su argomenti come il decreto ministeriale che riguarda la riforma dei servizi, soprattutto in riferimento all'articolo che parla delle società quotate in Borsa, proprio per le ricadute sui comuni che possono verificarsi». Il sindaco, in proposito, lancia messaggi chiari: «È una mia opinione, ma non vorrei si profilassero sventidate ai privati».

Tornando ai conti del Comune, Vincenzi ammette che «certo abbiamo meno risorse di quanto vorremmo a disposizione, per esempio sul fronte del welfare ma anche di altre iniziative per lo sviluppo, faccio notare che, in casi come quelli di Roma, Catania e Reggio Calabria il governo si è mosso, i liguri a Roma si facciano sentire».

BRACCIO DI FERRO

Il sindaco batte cassa al governo, gli esponenti della maggioranza replicano

Ringraziamento

La signora Italia Guerrera ringrazia sentitamente il professore Azioni e tutta l'équipe del reparto chirurgia d'urgenza dell'ospedale San Martino per la grande professionalità e le amorevoli cure prestate.

Azienda Ospedaliera

Universitaria San Martino

Largo Rosanna Benzi, 10 - 16132 GENOVA  
AVVISO DI PROCEDURA APERTA A SENSI DELL'ART. 3, PUNTO 37 E DELL'ART. 55 DEL D.L. VO n. 163/2006  
Si rende noto che l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino di Genova indice procedura aperta, a sensi dell'art. 83 del Dg no n. 163/2006 (offerta economicamente più vantaggiosa), per l'affidamento del servizio di gestione, distribuzione e fornitura del gas medicinale e tecnico compresa la manutenzione degli impianti di stoccaggio e della rete di distribuzione presso i presidi ospedalieri della stazione appaltante: Azienda Ospedaliera Universitaria "San Martino di Genova" e Istituto Tumori di Genova, come descritto nel C.S.A., occorrenze per 24 mesi dalla data di aggiudicazione. Importo a base d'asta € 2.950.000,00=, IVA esclusa, di cui € 54.500,00= per oneri alla sicurezza non soggetti a ribasso, così suddiviso: fornitura gas € 1.860.000,00 servizi manutentivi € 770.000,00 di cui € 38.500,00 per oneri sicurezza lavori a misura € 320.000,00 di cui € 16.000,00 per oneri sicurezza TOTALE € 2.950.000,00= di cui € 54.500,00= per oneri sicurezza. Le imprese potranno rivolgersi per la visione del testo integrale del bando presso l'U.O. Attività Tecnica, padiglione Coletta, 1° piano, dell'Azienda Ospedaliera, Largo Rosanna Benzi, n. 10, 16132 Genova, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, ai seguenti numeri telefonici 010/552195-2886; fax n. 010/5558651; e-mail: [paola.ghiorzi@hsanmartino.it](mailto:paola.ghiorzi@hsanmartino.it); [angeloni@hsanmartino.it](mailto:angeloni@hsanmartino.it); ovvero la documentazione amministrativa potrà essere scaricata sul sito aziendale: [www.hsanmartino.it](http://www.hsanmartino.it). Il termine di ricezione delle offerte scade alle ore 12.00 del 09/11/2009. Le offerte non vincolano l'Azienda Ospedaliera. Il Direttore Generale (Dott. Mauro Barabino)

**A.R.T.E.**  
AZIENDA REGIONALE TERRITORIALE PER L'EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI GENOVA  
VIA B. CASTELLO, 3 - 16121 GENOVA  
TEL. 010 83901 - FAX 010 8390317

**ESTRATTO AVVISO DI PROCEDURA APERTA**  
Si rende noto che questa Azienda procederà all'esperimento della Procedura Aperta, con ammissione di sole offerte a ribasso:  
"Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici siti in Genova, Via Giro del Vento civ. 16-18-20-22-24-26".

Importo a base d'asta Euro 2.003.287,14= di cui Euro 294.033,54= per oneri relativi al Piano di Sicurezza e Euro 38.816,94= per lavori in economia entrambi non soggetti al ribasso d'asta.

Categoria richiesta: OG 1 class. IV.  
Finanziamento: Regione Liguria - A.R.T.E.

L'appalto sarà affidato a mezzo di Procedura Aperta secondo le modalità previste dagli artt. 82 comma 1 e 2 b) e 86 del Dec. Leg. 163/06 e s.m., cioè il criterio del prezzo più basso sull'importo a base d'asta.

Nella domanda di partecipazione, l'Impresa dovrà dichiarare quanto richiesto dal bando integrale disponibile c/o l'Ufficio Appalti e Contratti dell'A.R.T.E., all'Albo Pretorio del Comune di Genova, all'Albo dell'Azienda, sulla G.U.R.I. e sui siti internet [www.arte.ge.it](http://www.arte.ge.it), [www.webappalti.liguria.it](http://www.webappalti.liguria.it) e [www.serviziopubblici.it](http://www.serviziopubblici.it).

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 26 ottobre 2009.

Apertura offerte: 27 ottobre 2009.

Responsabile del Procedimento: Geom. Franco Bordo.

L'avviso integrale è stato pubblicato sulla GURI V Serie Speciale N. 113 del 25/09/2009.

Genova, il 25/09/2009

L'AMMINISTRATORE UNICO  
(Prof. Ing. Vladimiro Augusti)

Publirama S.p.A.  
concessionaria per la pubblicità locale  
SPC  
concessionaria per la pubblicità nazionale  
IL SECOLO XIX